



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE  
STRATEGICO REGIONALE

**Responsabile di settore: CHIODINI CARLA**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4302 del 29-09-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 9503 - Data adozione: 26/09/2016**

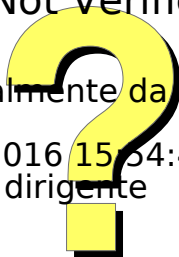
Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 20; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex-Lucchini di Piombino, nuovo assetto dello stabilimento siderurgico Aferpi S.p.a., posto in Comune di Piombino (LI), proposto da Aferpi S.p.a. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/09/2016

**Signature Not Verified**

Firmato digitalmente da CHIODINI  
CARLA  
Data: 26/09/2016 15:54:45 CEST  
Motivo: firma dirigente



Numero interno di proposta: 2016AD011798

## IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il D.P.R. 357/1997 e la L.R. 30/2015;

Premesso che

il proponente Aferpi S.p.a., con istanza depositata in data 27.6.2016, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex-Lucchini di Piombino, nuovo assetto dello stabilimento siderurgico AFERPI S.p.a., posto in Comune di Piombino (LI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prevista anche presso il Comune di Piombino;

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data 27.6.2016 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 27.6.2016;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente, in data 22.6.2016, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 10.000, come da nota di accertamento n. 10473 del 16.8.2016;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 3. lettere b) e c) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il progetto è relativo ad un nuovo stabilimento siderurgico a forno elettrico;

il progetto riguarda un impianto sottoposto ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), di cui alla parte seconda, titolo III-bis, del D.Lgs. 152/2006;

il presente procedimento di verifica di assoggettabilità comprende anche la valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello"; ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone";

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 28.6.2016, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Comune di Piombino, Provincia di Livorno, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, ASA Spa; nonché di: ARPAT, Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave, Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave; Settore

Programmazione viabilità di interesse regionale, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, Direzione Urbanistica e politiche abitative (in allegato reca i contributi del Settore Pianificazione del territorio e del Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio), Settore Autorizzazioni ambientali, Settore Servizi pubblici locali energia ed inquinamenti; Settore Genio civile valdarno centrale e tutela dell'acqua; Azienda USL Toscana nord-ovest, IRPET;

è inoltre pervenuta una comunicazione del Segretariato regionale del Ministero beni ed attività culturali e turismo per la Toscana;

presso il Settore VIA sono pervenute n. 32 osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 27.6.2016, nonché dai documenti successivamente depositati in data 20.9.2016, come evidenziati nel seguito del presente atto;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente il 27.6.2016, emerge, tra l'altro, quanto segue

in data 24.4.2014 è stato siglato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello sviluppo economico, Ministero della Difesa, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Agenzia del demanio, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa, l'Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino";

a seguito dell'espletamento di un bando di gara europeo, in data 2.12.2014, il Ministero dello Sviluppo Economico autorizzava il Commissario Straordinario ad accettare l'offerta formulata dal Gruppo CEVITAL per l'acquisizione degli *assets* di Piombino della Lucchini S.p.A. in AS, dando il via libera alla stipula del preliminare di compravendita, avvenuta in data 9.12.2014;

in data 30.06.2015, AFERPI S.p.A., società creata da CEVITAL per il progetto di Piombino, sottoscriveva con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro dello Sviluppo Economico, d'intesa con la Regione Toscana, l'Agenzia del Demanio, l'Autorità Portuale di Piombino, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino l'Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali ceduti dalla Lucchini in A.S.", ex art. 252bis del D.Lgs. 152/2006;

come riportato nell'articolato del testo e nella previsione del Piano Industriale per la Rinascita del Sito di Piombino prodotto in allegato all'Accordo di Programma di cui sopra, il Piano sottostante all'offerta di acquisto a suo tempo presentata da CEVITAL, prevedeva la ristrutturazione dell'attività siderurgica, con il passaggio della produzione di acciaio da altoforno a forno elettrico, insieme ad una diversificazione del sito con l'avvio di una produzione agroindustriale e lo sviluppo di un'attività logistica legata sia alle attività industriali che alle attività commerciali del Gruppo CEVITAL;

AFERPI S.p.A. inoltrava al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare (MATTM) la comunicazione ex art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 per la variazione della titolarità di gestione dell'installazione di cui al Decreto AIA (DEC-MIN-0000127-GAB del 18.04.2013), comunicando, come previsto nell'Accordo di Programma (AdP), che, nelle more della completa attuazione del proprio piano industriale, l'esercizio sarebbe proseguito nell'assetto transitorio con le attività (codice IPPC 2.3-a) relative ai treni di laminazione (TPP, TMP, TVE), alle attività tecnicamente connesse ed ai servizi ausiliari;

a riscontro di tale comunicazione, il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare, come peraltro già prefigurato dall'art. 7 comma 2 dell'AdP, con nota prot. DVA-2015- 0023007 del 14.09.2015 trasmetteva gli atti per competenza alla Regione Toscana;

a seguito di quanto sopra, con nota prot. 32305 del 28.09.2015 la Provincia di Livorno (all'epoca Ente competente ai sensi dell'art. 72-bis comma 1 della L.R. 12 febbraio 2010, n 10) comunicava ad AFERPI la titolarità della competenza amministrativa sull'AIA dello stabilimento siderurgico nel nuovo assetto

produttivo a far data dal 15.09.2015, e con successiva nota prot. 35918, trasmetteva l'Atto Dirigenziale n. 191 del 27.10.2015, di voltura dell'AIA in favore di AFERPI S.p.A.;

in data 30.12.2015, la Provincia di Livorno, con nota prot. 42439, prendeva atto dell'assetto transitorio dello stabilimento comunicato da AFERPI con indicazione specifica delle aree operative e delle aree in dismissione facenti parte del perimetro del complesso industriale acquisito da AFERPI, nelle more della realizzazione del progetto siderurgico. Nella macro-area nord si colloca l'area operativa siderurgica AFERPI, fatte salve alcune aree, temporaneamente in dismissione, in vista del successivo riutilizzo siderurgico, come definito dal progetto in esame. La Macro-area sud identifica l'area in dismissione, ad eccezione di alcuni impianti e servizi che restano temporaneamente operativi, nelle more del completamento del progetto industriale (treno TPP, Area Stoccaggio Rottame, Impianti Marittimi, aree di deposito temporaneo, impianti e servizi ausiliari);

il progetto in esame che, come descritto in precedenza, si inserisce nel percorso delineato dall'Accordo di Programma (ex art. 252-bis) del 30.06.2015, consiste nell'attuazione del Progetto Siderurgico a partire dall'assetto intermedio di esercizio attualmente autorizzato dalla Provincia di Livorno con Atto Dirigenziale n. 191 del 27.10.2015, così come perfezionato dal successivo provvedimento trasmesso con nota prot. 42439 del 30.12.2015, concernente la presa d'atto della configurazione dello stabilimento, con indicate le aree in dismissione e quelle operative;

il progetto industriale nel suo complesso è rappresentato nel Masterplan, che rappresenta l'assetto funzionale e fisico-spaziale dello stabilimento nelle sue diverse funzioni produttive, in cui è rappresentata la visione strategica e le esigenze di tipo logistico-produttivo di CEVITAL, nell'attuazione del piano industriale parte integrante del citato AdP ex art. 252-bis. Il Masterplan evidenzia che:

- la macro-area nord sarà dedicata esclusivamente all'attività siderurgica, a seguito della delocalizzazione e concentrazione degli impianti siderurgici nelle aree in località Colmata, collocate ad est della città e del porto di Piombino;
- la macro-area sud sarà dedicata alla realizzazione di progetti di natura agroalimentare e logistica;

in relazione al progetto siderurgico, a seguito della cui realizzazione tutte le aree della macro-area nord saranno rese operative, il proponente prevede:

- il mantenimento in servizio dei treni di laminazione esistenti (TMP e TVE) e delle esistenti linee di finimento TMP e dei relativi ausiliari;
- la realizzazione di un'acciaieria elettrica con nuovo capannone, in adiacenza ad ovest dell'esistente treno di laminazione TMP e del magazzino ex-TPR, all'interno del quale saranno posti: un forno EAF SHARC, un impianto LF (Ladle Furnace) TWIN, un impianto VD (Vacuum Degassing) TWIN, una colata continua billette (CCM1), colata continua blumi e tondi (CCM2), postazioni riscaldamento, aree manutenzione tino-siviere-lingottiere-tundish. Gli impianti ausiliari di aspirazione e trattamento fumi saranno ubicati in adiacenza al nuovo capannone; gli impianti di trattamento acque saranno collocati nell'area a nord del nuovo capannone acciaieria;
- la realizzazione di un parco rottami interno su area pavimentata e coperta, posto a ovest del nuovo capannone acciaieria, di un parco stoccaggio massivo rottame e HBI, sempre su area pavimentata, a ovest del parco rottami interno;
- la realizzazione di un treno di laminazione nuovo (di seguito denominato "nuovo TPP") per la produzione di rotaie e di altri profili, inclusa una nuova linea di finimento e un CSE (Centro Servizi Rotaie), ubicato a sud dell'attuale treno di laminazione TMP;
- la realizzazione, a nord del parco rottami interno, di una nuova sottostazione elettrica a 380 kV e del nuovo tratto di collegamento all'esistente elettrodotto, facente parte della RTN (rete di trasmissione nazionale), di collegamento fra la sottostazione TERNA di Suvereto e la centrale ENEL di Tor del Sale;
- la modifica dell'esistente viabilità stradale e ferroviaria (interna e di collegamento al raccordo RFI di Fiorentina) finalizzata alla movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti, con assetto ottimizzato al nuovo layout siderurgico;
- la dismissione dell'attuale CSE, posto nella macro-area nord, in località Colmata;
- la dismissione dell'attuale reparto CND (condizionamento billette), posto nella macro-area nord, in adiacenza al treno TMP;
- la dismissione dell'attuale treno di laminazione TPP, ubicato nella macro-area sud, con l'entrata in servizio del nuovo TPP;
- la dismissione dell'attuale ASR (Area Stoccaggio Rottame), anch'essa ubicata nella macro-area sud, a ridosso del centro urbano di Piombino, con l'entrata in servizio dei nuovi parchi rottame;

con particolare riferimento alla viabilità ferroviaria, il Masterplan illustra la soluzione tecnica congruente con le esigenze scaturite dagli obiettivi di base del progetto, che, per garantire la competitività dell'azienda, devono contemperare un layout compatto ed efficiente con la massima razionalizzazione della logistica (interna ed esterna), considerato il fatto che i nuovi impianti e le infrastrutture comporteranno l'occupazione praticamente totale delle aree disponibili. Per quanto sopra, il progetto delle reti infrastrutturali prevede che le esistenti linee di movimentazione siano, in parte, eliminate e, in parte profondamente modificate, nella logica dell'ottimizzazione del flusso materiali sopra citata. È pertanto necessaria la realizzazione di nuove linee ferroviarie per ridurre al minimo i costi ed il numero di manovre, ed evitare ogni possibile interferenza, intesa come il rischio che una temporanea indisponibilità di un percorso possa impedire il proseguimento del normale flusso produttivo. Il verificarsi di tale evenienza determinerebbe costi significativi sui risultati economici aziendali, fino al danno dell'interruzione (temporanea) dell'attività industriale. In aggiunta a quanto sopra, le nuove linee ferroviarie devono normativamente rispondere a particolari geometrie costruttive, che impongono dei minimi raggi di curvatura, in funzione del tipo di prodotto trasportato. Anche questo aspetto concorre a determinare il relativo layout. Per esempio, la linea per l'evacuazione dei prodotti dal finimento del nuovo treno TPP, è stata progettata con il minimo raggio di curvatura possibile, nel limite dello stato dei luoghi – zona “Quagliodromo” (il triangolo ad est dell'attuale confine di stabilimento verso la centrale Enel Tor del Sale) – trattandosi di una curva “continua con raggio pari a 250 m;

stante il fatto che il layout siderurgico di progetto, per la realizzazione di nuovi apparati industriali ed infrastrutture lineari (viabilità e linee ferroviarie funzionali alla logistica di stabilimento), presuppone l'occupazione di nuove aree (facenti parte del Padule e del Quagliodromo), che sono classificate come aree umide e palustri (E5), tale aspetto richiede la modifica della destinazione d'uso delle stesse negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale;

il nuovo layout dello stabilimento siderurgico interferisce, al margine sud, con la previsione del Parco Eolico "Foce del Cornia" per il quale la Regione Toscana ha rilasciato nel 2014 alla società FERA S.r.l. autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2000 e della L.R. 39/2005 (D.D. n. 2247 del 29.05.2014); l'autorizzazione è stata successivamente volturata alla Società Elettrica Ligure Toscana S.r.l.; l'autorizzazione unica del Parco Eolico ha già comportato contestuale variante alla strumentazione urbanistica comunale;

in particolare, il progetto oggetto del presente procedimento prevede:

- la localizzazione dell'acciaieria elettrica nella macro-area nord, in adiacenza al treno di laminazione TMP (treno medio piccolo), con realizzazione di un nuovo capannone acciaieria, modifica e ampliamento dell'esistente capannone ex-TPR per la collocazione degli impianti del treno di laminazione nuovo TPP (treno profilati pesanti);
- realizzazione di parchi di stoccaggio così individuati: (1) un parco massivo esterno per lo stoccaggio rottame su area pavimentata, attrezzato con un impianto di taglio rottame al cannello ossiacetilenico ed annesso sistema di captazione e depurazione fumi; (2) un parco massivo HBI Hot Briquetted Iron) su area pavimentata; (3) un parco rottame interno su area pavimentata e coperta, organizzato su due campate per lo stoccaggio di rottame, HBI e ghisa, e la preparazione delle ceste di carica destinate al forno EAF (Electric Arc Furnace). I materiali saranno movimentati via treno, via nastro o via camion ai parchi massivi o direttamente al parco rottame interno;
- installazione, nel nuovo capannone acciaieria, di un forno elettrico di tipo EAF SHARC DC (SHaft ARC Direct Current) di nuova concezione, con preriscaldamento del rottame altamente produttivo e basso consumo energetico, capacità di spillaggio pari a 140 t, per una produzione di progetto di circa 1.080.000 t/anno LS (Liquid Steel = acciaio liquido, basata sul mix di prodotti commerciali previsti, produttività massima di targa pari a circa 1.350.000 t/anno LS), caricabile con mix di rottame, HBI e ghisa solida, ed annesso impianto ferroleghie. Il preriscaldamento è installato sulla cima del tino superiore, è costituito da due shaft (con struttura a gabbia) all'interno delle quali il rottame è riscaldato dai fumi di fusione provenienti dal forno sottostante. La fusione in EAF avviene mediante un solo elettrodo centrale, alimentato in corrente continua (DC), lo spillaggio dell'acciaio si ha attraverso il foro EBT (Eccentric Bottom Tap-hole) posto nella parte inferiore del tino;
- installazione di un nuovo impianto con forno LF (Ladle Furnace) a doppia stazione e di un nuovo impianto di degassaggio acciaio VD (Vacuum Degassing), anch'esso a doppia stazione. Il forno LF è attrezzato con sistema di inserimento delle ferroleghie e sistema di agitazione acciaio liquido a gas inerte. Il VD è dotato di una pompa a vuoto di tipo meccanico, ed è dotato di un sistema con ciclone e filtro per preservare la pompa a vuoto, sistema di agitazione a gas inerte;

- installazione di due nuove colate continue di cui, una, CCM1, destinata prevalentemente alla realizzazione di billette per il treno vergella TVE, l'altra, CCM2, alla realizzazione di blumi per il treno barre TMP (treno medio piccolo), per il nuovo treno TPP e tondi per vendita, con capacità produttiva di targa stimabile in 900.000 t/anno di acciaio per la CCM1 e 900.000 t/anno di acciaio per la CCM2. La CCM1 è attrezzata anche con sistema di aspirazione, a presidio delle operazioni di colata a getto libero, particolare produzione di acciaio destinata al TVE;
- installazione di postazioni di riscaldamento siviere e paniere all'interno del nuovo capannone acciaieria, e realizzazione di aree per la manutenzione di tino (forno EAF), per il rifacimento di siviere e paiole, per il rifacimento dei tundish (paniere della colata continua) e per il rifacimento delle lingottiere. Verranno inoltre realizzate postazioni di raspo scoria per la scorifica delle siviere;
- realizzazione di un nuovo treno di laminazione che andrà a sostituire l'esistente TPP, avente una capacità produttiva di progetto pari a 750.000 t/anno (sulla base del mix di prodotti di riferimento, e produttività massima di targa pari a circa 980.000 t/anno), con forno di riscaldamento anche a carica calda. Il treno produrrà rotaie finite con lunghezza fino a 120 m, oltre a profili e palancole, e sarà dotato di una linea di indurimento del fungo della rotaia, oltre ad una nuova linea di finitura rotaie ed una nuova linea di finitura profili. Fino alla messa in marcia del nuovo laminatoio proseguirà l'esercizio dell'esistente treno TPP;
- realizzazione dei seguenti impianti ausiliari: sottostazione elettrica a 380 kV, impianto di gestione ferroleghie, impianto di produzione di aria compressa, sistema di alimentazione e distribuzione fluidi di servizio (ossigeno, argon, azoto e gas naturale), impianti di gestione scoria, impianti di aspirazione e trattamento fumi acciaieria, impianti di trattamento acque;

gli interventi per l'attuazione del progetto, ai sensi dell'art. 252-bis comma 8 del D.Lgs. 152/2006, saranno autorizzati e approvati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro dello Sviluppo Economico, sulla base delle determinazioni assunte in Conferenza di Servizi indetta dal MATTM ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

il progetto interessa aree tutelate dal vincolo paesaggistico e dal vincolo idrogeologico;

il progetto è posto all'esterno della Riserva Naturale Regionale "Orti Bottagone", ma ricade in parte nella relativa area contigua;

il progetto in esame ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino che è stato istituito con la L. 426/1998, perimetrato con il D.M. Ambiente del 10 Gennaio 2000 e successivamente con D.M. Ambiente e Tutela del Territorio del 7 Aprile 2006, mediante l'individuazione delle aree da sottoporre a interventi di caratterizzazione e, in caso di inquinamento, ad attività di messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio;

il proponente prende in esame le ricadute socio economiche conseguenti alla realizzazione del progetto in esame;

il proponente prende in esame l'assetto impiantistico di partenza e quello previsto allo stato di progetto, le interazioni con le componenti ambientali, il confronto con le migliori tecnologie disponibili, i rischi di incidente e la sicurezza, gli aspetti relativi alla fase di cantiere;

il medesimo analizza le tecnologie disponibili per il trattamento e la gestione delle scorie risultanti dall'esercizio del forno elettrico di progetto;

il proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, allo stato attuale, individua e stima gli impatti dovuti alla attuazione del progetto in esame;

il medesimo ha presentato uno specifico allegato relativo alla valutazione delle ricadute atmosferiche e delle deposizioni al suolo degli inquinanti, nonché una valutazione preventiva di impatto acustico;

il proponente ha presentato altresì uno studio di incidenza relativo ai seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello"; ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone", quest'ultimo posta in prossimità dell'area interessata dal progetto;

Dato atto che presso il Settore VIA sono pervenute n. 32 osservazioni da parte del pubblico, tutte contrarie alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame. I principali argomenti contenuti nelle osservazioni sono:

qualificazione del progetto come nuovo impianto e non come sostituzione di un impianto funzionante; allo stato attuale è funzionante soltanto l'impianto di laminazione;

impatti dovuti a rumore e inquinamento atmosferico, consumi energetici, produzione di scorie,

normativa in materia di VIA con riferimento alle acciaierie; procedura di VIA e procedura di verifica di assoggettabilità;

previsioni degli strumenti urbanistici di area e del Comune di Piombino;

disciplina paesaggistica regionale;

asse viario di penetrazione al porto di Piombino (S.S. 398);

inadeguatezza della documentazione presentata, con riferimento agli aspetti progettuali;

occupazione da parte delle opere previste dal progetto di aree non urbanizzate (loc. Quagliodromo);

modalità di discussione e di partecipazione pubblica;

necessità della tutela della salute pubblica;

procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

interferenze con il parco eolico Foce del Cornia;

presenza della Riserva Naturale Orti Bottagone e del Sito Natura 2000 omonimo;

Visto che delle suddette osservazioni è stato tenuto conto nell'istruttoria svolta nell'ambito del procedimento, come risulta dalle specifiche considerazioni evidenziate nel seguito del presente provvedimento;

Dato inoltre atto che

il Comune di Piombino, nel proprio contributo del 4.8.2016, ricorda che è in corso un procedimento urbanistico di accordo di pianificazione, avviato con delibera giunta comunale 187/2016. Il Comune rimanda ad ARPAT e ai soggetti con specifiche competenze ambientali le verifiche sull'adeguatezza della documentazione depositata e sui potenziali impatti sulle matrici ambientali, e si riserva di effettuare le valutazioni di propria competenza nell'ambito dei procedimenti urbanistici. Nell'allegato al contributo vengono presi in esame gli aspetti e le procedure urbanistiche, le interferenze con il parco eolico "Foce del Cornia" della Società FERA Srl (ora SELT Srl), l'interferenza con l'area contigua della Riserva Naturale Padule di Orti Bottagone, il rischio incidenti, gli aspetti geologici ed idraulici;

la Provincia di Livorno, nel proprio contributo del 4.8.2016, prende in esame i rapporti del progetto con il Piano territoriale di coordinamento (PTC) le possibili criticità relative alla viabilità provinciale;

ASA Spa (Soggetto gestore del servizio idrico integrato - SII), nel proprio contributo del 28.7.2016, descrive analiticamente gli interventi che intende realizzare nell'area di Piombino, per quanto riguarda l'acquedotto potabile, l'acquedotto industriale, la rete fognaria e l'impianto di depurazione. Successivamente prende in esame i fabbisogni idrici, di fognatura e di depurazione relativi al progetto in oggetto. Tale contributo viene allegato al presente atto quale parte integrante (allegato A);

la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel proprio contributo del 18.8.2016, esprime una posizione favorevole all'intervento per quanto riguarda gli aspetti distributivi e le localizzazioni previste per gli impianti, le opere e per ogni altro intervento connesso e

funzionale agli obiettivi di risanamento e di sviluppo economico. Suggerisce una prescrizione nei confronti del proponente;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati, da IRPET, dalla Azienda Sanitaria e da ARPAT:

- ARPAT, dopo un'analisi delle componenti ambientali di competenza, esprime una posizione favorevole per l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, se verranno soddisfatte alcune prescrizioni;
- il Settore regionale competente in materia di infrastrutture prende in esame l'assetto infrastrutturale dell'area interessata dal progetto in esame, allo stato attuale e futuro, e suggerisce alcune indicazioni per il proponente;
- il Genio Civile Toscana Costa prende in esame gli aspetti relativi alla pericolosità idraulica ed all'approvvigionamento idrico; suggerisce alcune prescrizioni;
- il Settore pianificazione del territorio prende in esame gli interventi facenti parte del progetto in esame, ivi incluso il nuovo elettrodotto a 380 kV, richiama il vigente Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT), approvato con D.C.R. n. 37 del 27.3.2015, richiama la procedura urbanistica in corso (accordo di pianificazione); suggerisce infine alcune indicazioni per il proponente;
- il Settore regionale competente in materia di paesaggio, ricorda gli accordi di programma relativi all'area in esame, l'avvenuta attivazione del procedimento dell'accordo di pianificazione al fine di verificare il contrasto con gli strumenti urbanistici e di pianificazione, il PIT con valenza di piano paesaggistico. Il progetto interessa aree tutelate dal vincolo paesaggistico (art. 142 del D.Lgs. 42/2004: territori costieri e fiumi). Viene richiamata la specifica disciplina di cui alla scheda 6 del sistema costiero "Golfo di Follonica" e l'art. 8.3 della Disciplina dei beni (Elaborato 8B). Infine suggerisce alcune indicazioni paesaggistiche per il proponente;
- il Settore Autorizzazioni ambientali (competente al successivo rilascio dell'AIA) esprime una posizione favorevole alla esclusione dalla VIA del progetto in esame e ricorda che, in esito al presente procedimento di verifica, il proponente deve presentare una specifica istanza di AIA;
- il Settore Servizi pubblici locali, energia ed inquinamenti esprime le proprie considerazioni sulle materie di competenza, si esprime favorevolmente sul progetto in esame e suggerisce alcune prescrizioni e raccomandazioni;
- il Settore regionale competente in materia di tutela delle acque prende in esame le conseguenze dei prelievi idrici sotterranei sulla locale falda idrica e suggerisce alcuni approfondimenti ai fini del rilascio dell'AIA;
- la Azienda Sanitaria ritiene che il passaggio dal ciclo integrale al ciclo con forno elettrico possa portare all'abbattimento di una parte rilevante degli inquinanti emessi nell'atmosfera con eccezione del CO, con azzeramento dei principali cancerogeni (IPA, Benzene). Prende in esame altri aspetti, come ad esempio la impermeabilizzazione dei suoli a servizio dei parchi rottami di nuova realizzazione e la produzione di rumore. Suggerisce una prescrizione;
- IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana) prende in esame gli aspetti socio-economici afferenti al progetto in esame;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati ed alle osservazioni pervenute da parte del pubblico

sul BURT parte seconda n. 17 del 23.4.2008 è stato pubblicato il Regolamento della Riserva Naturale Padule di Orti-Bottagone, approvato con deliberazione C.P. di Livorno n. 41 del 26.3.2008; nell'area della Riserva è presente la ZSC-ZPS omonima e l'IBA (*important bird area*) Orti-Bottagone;

con D.D. n.2247 del 29.05.2014 "LR 39/2005 e dlgs 387/2003. Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del parco eolico denominato "Foce del Cornia" e delle relative opere ed infrastrutture accessorie nel Comune di Piombino (LI) di potenza complessiva di 18 MW. Contestuale richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante urbanistica", è stato autorizzato la costruzione e esercizio del parco eolico con contestuale variante urbanistica;

successivamente, con decreto 3259 del 14/07/2015 è stato prorogato al 29/05/2016 il termine di inizio lavori previsto nella autorizzazione stessa;



infine con nota del 27/05/2016, pervenuta con PEC al prot. regionale 2016/222385-A del 30/05/2016 nel rispetto dei termini di cui al decreto di proroga, è stata presentata dichiarazione di inizio lavori per la suddetta opera;

dalle planimetrie del complesso industriale fornite da AFERPI, emergono delle possibili interferenze tra le opere del progetto di riconversione industriale e l'autorizzazione, con connessa variante urbanistica, sopra citata. Nello specifico si osserva che:

- sembrerebbe esserci rischio di parziale sovrapposizione fra la “nuova viabilità perimetrale” di cui all'elaborato “Nuovi impianti e struttura logistica interna” e il sedime delle opere di cui al decreto 2247/2014;
- nell'elaborato “planimetria del complesso industriale” è cartografata un'area indicata come “aree Siderurgia zone di espansione”, subito adiacente al perimetro dell'area AFERPI, che si sovrappone alle aree destinate alla realizzazione dell'impianto eolico di cui alla variante urbanistica regionale contestuale all'autorizzazione citata;

*per quanto riguarda gli aspetti progettuali*

è prevista la delocalizzazione delle attività siderurgiche dalle aree prossime al centro abitato di Piombino, realizzando una nuova acciaieria elettrica ed un nuovo treno di laminazione per rotaie e profili nell'area denominata macro area nord del sito ex-Lucchini. Questo comporterà la dismissione degli impianti siderurgici ancora attivi nella macro area sud (treno rotaie, area stoccaggio rottame e altri servizi) ed il mantenimento dei treni di laminazione già presenti nella macro area nord. La macro area sud, prossima al centro abitato, sarà interessata dallo sviluppo di attività produttive diverse dalla siderurgia e meno impattanti per la città rivolte alla logistica portuale ed all'industria agroalimentare;

nell'ambito del presente progetto verranno realizzate nella macro area nord le seguenti nuove opere:

- a) Parco massivo rottame.
- b) Parco massivo HBI (Hot Briquetted Iron - minerale preridotto a caldo).
- c) Parco rottame interno.
- d) “Acciaieria elettrica” (impianti ferroleghe, forno EAF SHARC, forno LF, impianto VD, colata continua CCM1, colata continua CCM2, officina lingottiere, area rifacimento tundish, area rifacimento tino e siviere, aree di magazzinaggio, cabine elettriche e servizi ausiliari).
- e) Area gestione scoria.
- f) “Nuovo treno rotaie (o nuovo TPP)” (forno di riscaldamento, treno di laminazione, sezione di finitura, torneria cilindri, aree di magazzinaggio e servizi ausiliari).
- g) Sottostazione elettrica.
- h) Impianto trattamento acque acciaieria elettrica.
- i) Impianto trattamento acque nuovo TPP.
- j) Impianto trattamento acque TMP e TVE.
- k) Impianti trattamento fumi acciaieria elettrica.
- l) Produzione aria compressa (potenziamento stazione esistente).
- m) Officine carpenterie e locomobili;

resteranno in servizio le seguenti attività già esistenti:

- n) Officine ex-Lucchini Servizi.
- o) Treno Vergella.
- p) Treno Medio Piccolo e relativo finimento;

il forno elettrico di progetto ha una massima capacità produttiva di spillaggio fino a circa 1.350.000 t/anno LS, con carica basata su un mix di rottame, HBI e ghisa, in quantità variabile in funzione delle qualità di acciaio prodotto: la capacità produttiva per il mix di progetto è di circa 1.080.000 t/anno LS equivalenti a 1.050.000 t/anno di acciaio solido. Le potenziali sorgenti di impatto con l'ambiente, possono essere rappresentate da:

- flussi in ingresso agli impianti (materie prime e materiali di consumo);
- emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti;
- fabbisogni idrici;
- scarichi idrici;
- consumi e produzione di energia;
- emissioni sonore;
- produzione di rifiuti;

- emissioni odorigene;

*per quanto riguarda la componente ambientale suolo e sottosuolo*

le aree interessate dalla costruzione della acciaieria elettrica e del nuovo TPP andranno ad interessare sia aree già sede di strutture industriali sia, in misura minore, aree paludose mai interessate da interventi industriali, classificate come Area umida e palustre dal R.U. del Comune di Piombino, per la realizzazione di parte dei magazzini rotaie e della logistica ferroviaria di servizio al nuovo TPP: per una quota parte di tale aree saranno necessarie attività di riinterro e di riempimento, al fine di uniformare il livello del piano di campagna. Il consumo di nuovo suolo si configura come un impatto non trascurabile: a tal riguardo è necessario che l'Azienda proponente provveda a misure compensative restituendo agli usi legittimi, non industriali, aree di cui è titolare di concessione demaniale;

il progetto prevede inoltre scavi per le strutture di fondazione con la realizzazione di circa 5.000 pali per la nuova acciaieria elettrica e di circa 3.000 pali per il nuovo treno TPP, oltre a quelli necessari per i parchi, per le nuove linee ferroviarie, per le vasche, per la sottostazione e per altri ausiliari e per la realizzazione delle piattaforme impiantistiche, con un quantitativo di materiale scavato stimato fra 480.000 e 520.000 m<sup>3</sup>. Si fa presente la particolare delicatezza delle operazioni di scavo in un sito caratterizzato da uno strato limoso argilloso di origine naturale che ha la funzione di isolamento tra la falda sospesa contaminata, presente nel riporto, e la sottostante falda nelle sabbie. La realizzazione della palificata proposta potrebbe comportare, se non eseguita con opportuni accorgimenti che garantiscano la tenuta dello strato limoso argilloso, la messa in comunicazione delle due falde con conseguente contaminazione della falda sottostante: questo comporterebbe un impatto non accettabile dell'opera proposta. A tal fine nel quadro prescrittivo conclusivo sono riportate specifiche indicazioni in merito;

in merito alle operazioni di riinterro e riempimento delle nuove aree palustri con il riutilizzo in situ dei terreni oggetto dello scavo, si fa presente come il materiale oggetto di scavo sia essenzialmente costituito da riporto siderurgico e che quindi prima di utilizzare tale materiale dovranno essere eseguiti i test di cessione previsti dalla legge;

*per quanto riguarda i rifiuti prodotti dall'impianto*

i rifiuti prodotti dall'acciaieria elettrica e dal nuovo treno TPP sono costituiti essenzialmente da polveri di abbattimento dei fumi, scorie, materiali refrattari, scaglie di laminazione (da colate continue e da discagliatura in uscita dal forno del nuovo TPP) ed oli e grassi esausti. Un calcolo per effettuare la stima della produzione di rifiuti è stata eseguita utilizzando i fattori indicati nel primo paragrafo di pagina 82 della relazione relativa al Quadro Ambientale, ed assumendo la capacità produttiva di progetto dichiarata a pag. 23 del Progetto Preliminare, pari a 1.080.000 t/anno LS. I valori ottenuti sono i seguenti:

Scoria: da 64.800 t/anno a 178.200 t/anno.

Polvere fumi: da 10.800 t/anno a 21.600 t/anno.

Refrattari: da 1728 t/anno a 13.176 t/anno.

Confrontando tali dati con quelli relativi al ciclo integrale, riportati anch'essi nella succitata pagina 82, si rileva che il dato massimo stimato per l'acciaieria elettrica è confrontabile con il quantitativo complessivo di scorie non trattate e rifiuti del trattamento scorie dell'attuale acciaieria pari a 180.000 t/anno: è necessario quindi che il proponente, per quanto possibile anche in relazione alla tipologia di produzione, cerchi di ottimizzare i parametri di processo in modo da orientare i valori di produzione della scoria verso il valore minimo stimato;

la chiusura del ciclo integrale comporterà la riduzione di 61.000 t/anno di rifiuti pericolosi derivanti dall'esercizio dei convertitori, della cokeria e dell'altoforno. Altri rifiuti, in misura minore, derivano dagli interventi di manutenzione agli impianti e sono destinati ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati. Le polveri da abbattimento fumi raccolte dai filtri, i refrattari provenienti dalle siviere e le scaglie di laminazione saranno destinate al recupero esterno. La gestione degli oli e grassi esausti sarà effettuata in analogia a quanto già fatto per i treni di laminazione esistenti;

per quanto riguarda la gestione delle scorie derivanti dall'acciaieria elettrica, nell'allegato 5 al progetto preliminare, il proponente evidenzia come vi siano difficoltà a gestire la scoria come sottoprodotto in quanto esistono delle criticità prestazionali nei materiali derivati dalle operazioni di recupero come rifiuto e vengono avanzati dubbi circa un loro utilizzo certo. La società non esclude la possibilità di ricorrere ad una gara per la

selezione di idonee proposte industriali, con l'obiettivo di arrivare a selezionare la soluzione tecnica dopo il rilascio dell'autorizzazione, indicativamente entro 6 mesi prima della messa in marcia prevista del nuovo forno elettrico. Si ritiene che la soluzione del problema della gestione delle scorie sia prioritario al fine di limitare gli impatti che ne potrebbero derivare, cercando di privilegiare impianti e tecniche il più vicino possibile al luogo di produzione onde evitare gli impatti connessi al trasporto;

*per quanto riguarda la componente ambientale ambiente idrico*

L'approvvigionamento idrico dell'impianto è assicurato dai seguenti contributi:

- acqua potabile da acquedotto Comunale, utilizzata per uso igienico-sanitario;
- acqua industriale da pozzi, usata nei circuiti di raffreddamento e per il reintegro della rete antincendio;
- acqua industriale da depuratori.

Non sarà più utilizzata acqua di mare per il raffreddamento degli impianti.

Si ritiene che sia prioritaria la riduzione dell'approvvigionamento dell'acqua di pozzo privilegiando il riuso delle acque da depuratore. L'approvvigionamento dai pozzi andrà ritenuto come ultima risorsa con riferimento al suo effetto sull'intrusione del cuneo salino in Val di Cornia.

Riguardo agli scarichi idrici, si evidenzia una notevole riduzione delle portate dovute sia alla diminuzione di impianti impattanti, ma anche alla rinuncia di utilizzo di acqua di mare come fluido di raffreddamento;

secondo il Soggetto gestore del servizio idrico integrato (ASA Spa), il sistema acquedottistico industriale è nelle condizioni attuali in grado di produrre come media annua un volume di circa 3.500.000 mc. Considerando la stagionalità della produzione dell'acqua industriale ed un fabbisogno che viene stabilito in via preventiva dal solo progetto AFERPI in 4.337.000 mc/anno (con priorità alle acque di riuso e con l'azzeramento totale dell'acqua di mare), tenuto conto altresì degli altri ipotetici fabbisogni non ancora esplicitati nel loro insieme per quanto attiene gli sviluppi portuali e del PRG del Comune, si evidenzia un deficit di produzione. Per la copertura di questo deficit è necessario prevedere il potenziamento delle infrastrutture esistenti mediante ulteriori opportunità di interconnessione dei depuratori in Val di Cornia, come il caso del depuratore di Suvereto e di Campiglia M.ma. Appare corretta in termini di salvaguardia ambientale e di valorizzazione della risorsa idrica l'indicazione presente nel progetto AFERPI di massimizzare l'utilizzo in via prioritaria delle acque reflue depurate con la finalità del riuso.

Per quanto riguarda fognature e depurazione, allo stato il proponente AFERPI dichiara che, sia i reflui civili provenienti da servizi igienici, mense e docce e le acque meteoriche di dilavamento verranno trattate e scaricate in proprio senza interessare le reti e gli impianti pubblici. Con la realizzazione della piattaforma di trattamento di ASA sarà tuttavia possibile farvi confluire i suddetti reflui concentrando in un unico impianto tutte le attività di smaltimento, con la garanzia di salvaguardia ambientale nel rispetto degli obiettivi del D.Lgs 152/2006;

il corpo idrico sotterraneo Pianura del Cornia (cod. 32CT020) è classificato in stato sia chimico che quantitativo "scadente" come da delibera G.R. 1188/2015 e da Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale, approvato dal Comitato istituzionale del 3 marzo 2016. Lo stato scadente è in parte imputabile alla cospicua intrusione salina, dovuta ai cospicui prelievi in area costiera;

lo stato ambientale del corpo idrico sotterraneo è compromesso al punto tale che gli impianti di potabilizzazione delle acque estratte ed utilizzate per l'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici sono ottimizzati con trattamenti ad osmosi inversa indispensabili per garantire il rispetto dei parametri di potabilità di cui al D.Lgs. 31/2002;

l'area oggetto di intervento ricade prevalentemente in area a pericolosità idraulica P.1 del Piano di Gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'appennino settentrionale (PGRA), U.O.M Toscana Costa (pericolosità bassa); la linea ferroviaria e la viabilità di progetto interne allo stabilimento, ad est ricadono invece in aree a pericolosità elevata P.3 (aree a pericolosità elevata e molto elevata - PIE e PIME - del Piano per l'assetto idrogeologico del bacino toscana costa - PAI). Nell'area di intervento non ricadono corsi d'acqua di cui al reticolo significativo di cui alla L.R. 79/2012, mentre la zona risulta circoscritta ad est dal tratto finale del F. Cornia, a Nord da un fosso di bonifica lungo la Strada della Base Geodetica, ad Ovest dal Fosso Cornia vecchio e Sud dal Fosso Tombolo tutti ricompresi nel reticolo di gestione, di cui alla citata legge regionale;

*per quanto riguarda la componente ambientale atmosfera*

il quadro delle emissioni convogliate risulta profondamente modificato passando dallo scenario 0, relativo all'assetto attuale con gli impianti in marcia, compresi quelli dismessi, allo scenario di progetto: ai sensi della comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA del giugno 2015 risultano infatti cessate le emissioni dovute agli impianti cokeria, acciaieria, altoforno e colate continue. La realizzazione del progetto comporterà invece l'introduzione dei nuovi punti di emissione legati alla acciaieria elettrica, alle nuove colate continue ed ai relativi impianti ausiliari. Nel passaggio tra i due scenari la quantità oraria di inquinanti emessi è indicata nella tabella seguente riportata a pagina 69 del quadro ambientale:

Inquinante	Ciclo integrale [kg/h]	Assetto transitorio attuale [kg/h]	Assetto di progetto [kg/h]	Delta Progetto / Ciclo integrale [kg/h]
Polveri	175,39	5,07	24,60	-150,79
NOx	627,50	185,00	205,00	-422,50
SO <sub>2</sub>	826,50	6	0	-826,50
CO	35	0	121,18	+86,18
IPA	0,05	0	0	-0,05
Benzene	0,61	0	0	-0,61
H <sub>2</sub> S	0,14	0	0	-0,14

dalla tabella si evidenzia una generale diminuzione delle emissioni ad eccezione del CO per il quale è previsto un incremento. Al fine di valutare l'impatto delle emissioni convogliate sulla qualità dell'aria AFERPI ha predisposto uno studio per la simulazione modellistica della diffusione degli inquinanti.

Gli scenari emissivi presi in considerazione sono i seguenti:

- Scenario Punto 0: stabilimento nella configurazione impiantistica autorizzata dal decreto AIA dell'aprile 2013;
- Scenario Punto 0 attualizzato: stabilimento nella configurazione impiantistica autorizzata dal decreto considerando le modifiche ai limiti emissivi relative ai camini per i quali l'AIA prevedeva un adeguamento entro 18 mesi dall'emanazione del decreto autorizzativo o entro l'08/03/2016;
- Scenario Attuale: stabilimento nella configurazione transitoria autorizzata con D.D. n. 191 del 27/10/2015 e nota prot. 42439 del 30/12/2015;
- Scenario di Progetto: stabilimento a valle della realizzazione del progetto (nuova acciaieria elettrica con un forno EAF SHARC, due colate continue, un impianto LF TWIN ed un impianto VD TWIN e nuovo treno TPP) ed il mantenimento degli esistenti treni di laminazione TVE e TMP.

Sono state valutate le concentrazioni per NOx, PTS e CO. E' stata inoltre valutata la deposizione al suolo dovuta alla ricaduta di PCDD/PCDF indotta dalle emissioni dello stabilimento. I risultati della simulazione mostrano una sensibile diminuzione dei valori di concentrazione degli inquinanti, ad eccezione del parametro PTS, passando dallo stato attualizzato allo scenario futuro. In particolare:

NOx: il massimo valore del 99,8° percentile delle concentrazioni medie orarie di NOx sul dominio di calcolo è pari a 115,40 µg/m<sup>3</sup> nello scenario di progetto e contro i 134,83 µg/m<sup>3</sup> nello scenario punto 0 attualizzato e quindi al di sotto del limite di 200 µg/m<sup>3</sup> stabilito dal D.Lgs. 155/2010. Il valore massimo della massima concentrazione media annua di NOx stimata nello scenario di Progetto, pari a 3,12 µg/m<sup>3</sup>, risulta inferiore allo scenario del punto 0 attualizzato pari a 6,42 µg/m<sup>3</sup> e quindi al di sotto del limite di 40 µg/m<sup>3</sup> stabilito per l'NO<sub>2</sub> dal D. Lgs.155/2010;

PTS: il massimo valore del 90,4° percentile delle concentrazioni medie giornaliere di PTS, pari a 5,64 µg/m<sup>3</sup>, risulta lievemente superiore rispetto a quello massimo stimato nello scenario Punto 0 Attualizzato, pari a 4,38 µg/m<sup>3</sup>, ma inferiore rispetto al punto 0, pari a 8,70 µg/m<sup>3</sup>, mantenendosi comunque al di sotto del limite normativo di 50 µg/m<sup>3</sup> stabilito dal D.Lgs.155/2010. La massima concentrazione media annua di PTS stimata nello scenario di Progetto, pari a 2,16 µg/m<sup>3</sup>, mostra un leggero incremento rispetto al valore massimo stimato nello scenario Punto 0 Attualizzato, pari a 2,10 µg/m<sup>3</sup>, ma inferiore rispetto al punto 0, pari a 4,11 µg/m<sup>3</sup>, mantenendosi comunque al di sotto del limite di 40 µg/m<sup>3</sup> stabilito dal D. Lgs. 155/2010.

CO: per questo parametro e' stato simulato solo lo Scenario di Progetto e la massima concentrazione media oraria stimata sul dominio di calcolo è risultata pari a 0,17 mg/m<sup>3</sup>; tale valore e' comunque abbondantemente inferiore (di due ordini di grandezza) rispetto al limite di 10 mg/m<sup>3</sup> dettato dal D.Lgs. 155/2010. per la protezione della salute della popolazione, riferito alla media mobile su 8 ore.

PCDD/PCDF: la massima concentrazione di PCDD/PCDF indotta dalle emissioni dello stabilimento nello scenario di progetto è 35 volte inferiore rispetto al valore di riferimento stabilito dall'ISS (40 fg TE/m<sup>3</sup>); la quantità di PCDD/PCDF sul terreno, per effetto della deposizione sullo strato superficiale del suolo accumulata in 30 anni di esercizio del forno elettrico, risulta inferiore di due ordini di grandezza rispetto al limite della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 riferito ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Le emissioni diffuse previste nel nuovo impianto di progetto, saranno contenute, nel rispetto delle MTD applicabili, all'interno di capannoni chiusi e dotati di sistemi di aspirazione e trattamento. In conseguenza della messa fuori servizio degli impianti del ciclo siderurgico integrale risulteranno eliminate anche le sorgenti di emissioni diffuse in atmosfera ad essi collegate.

Gli impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere, relativi alla realizzazione del futuro assetto produttivo, sono dovuti alla produzione di polveri a causa delle attività di scavo, di stoccaggio, di carico/scarico di materiali polverulenti, al transito dei mezzi ed alle emissioni di inquinanti gassosi da parte dei motori dei mezzi d'opera. Le misure di mitigazione previste comportano una serie di prescrizioni alle imprese, che realizzeranno l'opera, consistenti nella bagnatura delle aree di scavo e di transito, nel lavaggio gomme dei mezzi in uscita, nella copertura dei mezzi di trasporto di materiali polverulenti, nella recinzione con barriere antipolvere e nel controllo della velocità massima in cantiere. Le emissioni dovute alle attività di demolizione saranno gestibili mediante bagnatura ed uso di reti: vista la presenza di importanti opere in carpenteria metallica da demolire si fa presente l'opportunità di adottare cappe mobili idonee ad aspirare i fumi derivanti dalle lavorazioni di ossitaglio delle strutture.

In fase di dismissione, le emissioni associate possono essere considerate sostanzialmente analoghe a quelle indicate in fase di cantiere;

#### *per quanto riguarda la componente rumore*

si esprime una valutazione positiva sulla Valutazione previsionale di impatto acustico elaborata dal proponente; tuttavia con riferimento ai livelli di progettazione di maggior dettaglio la medesima deve essere implementata, tenuto conto degli elementi evidenziati di seguito, con le modalità indicate nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

la normativa di riferimento è rappresentata dalla D.G.R. n. 857 del 21.10.13, per quanto concerne l'elaborazione della documentazione acustica, e dal DPCM 14.11.1997, per la definizione dei limiti applicabili, in particolare gli impianti in questione devono rispettare i limiti di cui alla tabella B (Valori limite di emissione) e i limiti di cui alla tabella C (Valori limite assoluti di immissione), nonché, in presenza di insediamenti abitativi, il criterio differenziale (Valore limite differenziale di immissione); il valore dei suddetti limiti è individuato dai Comuni interessati attraverso il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), che nel caso del Comune di Piombino è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°23 del 23/02/05; sulla base di quanto riportato sul vigente PCCA approvato risulta che l'attività in questione è collocata in area esclusivamente industriale di VI classe mentre i ricettori circostanti, individuati come maggiormente critici, sono posizionati a distanza in aree di V e IV classe;

per valutare il clima acustico ante e post operam, il proponente ha preso in considerazione sia dati pregressi di rumorosità residua rilevati ai confini dell'insediamento in occasione di fermi impianti effettuati negli anni 2011 e 2012, sia quanto risultante da livelli di pressione acustica attesi in considerazione di livelli di potenza acustica definiti e/o misure condotte in passato dal Tecnico Competente incaricato. Sono state considerate sia le emissioni derivanti da sorgenti fisse, attribuibili agli impianti, che quelle dovute alle sorgenti mobili, attribuibili principalmente alla movimentazione del materiale su ferrovia e su strada, non risulta invece considerato il possibile incremento sul traffico indotto. Sono stati individuati almeno 13 interventi di attenuazione del rumore emesso (tabella 2.7 della relazione), consistenti principalmente nella realizzazione di incapsulamenti e schermature e nell'installazione di silenziatori ad assorbimento, non risulta però ben chiaro se i livelli di pressione acustica stimati, presi alla base dei calcoli effettuati, siano a prescindere o tengano in considerazione gli interventi di mitigazione previsti. Non risultano condotte valutazioni specifiche relative alla fase di cantiere, mentre a seguito delle valutazioni previsionali condotte per caratterizzare gli impatti acustici nella futura fase di esercizio, tenuto conto della notevole distanza con i ricettori abitativi presenti e/o le aree interessate è stato valutato:

- per quanto concerne la verifica del rispetto del limite differenziale di 3 dB(A) e 5 dB(A) rispettivamente per il periodo notturno e diurno, risultando dai calcoli teorici svolti livelli emissivi presso i ricettori più prossimi, posti comunque a distanza di oltre 1.500 metri, comunque inferiori a 40 dB(A), soglia più

cautelativa di applicabilità del limite, intesa come rumore misurabile a finestre aperte durante il periodo notturno, si è ritenuto che il limite differenziale non sia applicabile o comunque rispettato;

- per quanto concerne la verifica del rispetto dei valori limite assoluti di immissione e di emissione si attesta che le emissioni acustiche generate dalla nuova attività rispetteranno tutti limiti previsti dalla normativa vigente e non incrementeranno in maniera significativa il clima acustico esistente;

*per quanto riguarda la componente radiazioni*

radiazioni non ionizzanti: il progetto in questione prevede la realizzazione di una sottostazione elettrica a 380 kV e la ricollocazione di alcuni tratti di elettrodotti esistenti all'interno dello stabilimento. E' inoltre prevista la realizzazione di un nuovo tratto di rete 380 kV, di lunghezza massima pari a circa 4 km, per l'interconnessione alla Rete di Trasporto Nazionale. Di tale nuovo tratto sono riportate tre diverse ipotesi di tracciato di massima (misto aereo e interrato);

radiazioni ionizzanti: il progetto prevede la realizzazione di forni elettrici e di parchi stoccaggio per la ricezione e il conferimento allo stabilimento, tramite nave, treni e camion, tra l'altro, di rottami e semilavorati metallici;

*per quanto riguarda la pianificazione e la programmazione in materia di rifiuti e bonifiche*

all'area interessata dal progetto in esame, nel Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 08.11.2014, è stata dedicata particolare attenzione sia per quanto attiene alla gestione dei rifiuti speciali, prodotti dall'attività produttiva, sia in relazione alle bonifiche necessarie per un adeguato risanamento dell'area;

il progetto in esame, prevedendo interventi mirati nel complesso ad una riqualificazione ambientale e riorganizzazione dell'assetto produttivo del sito industriale, costituisce sicuramente un primo passo fondamentale per la risoluzione di alcune delle criticità nella gestione dei rifiuti derivanti dall'attività siderurgica sulle quali il piano regionale aveva posto attenzione, prima fra tutte quella di migliorare ulteriormente le procedure per la quantificazione dei residui di lavorazione e dei rifiuti in giacenza per individuarne la destinazione ottimale e gli interventi amministrativi ed operativi conseguenti. La compatibilità con il PRB viene sviluppata da AFERPI nel capitolo 4.2 del documento denominato "Quadro programmatico", nel quale il proponente rileva una sostanziale aderenza del progetto di riconversione con gli obiettivi generali posti nel piano regionale evidenziando come la realizzazione degli interventi previsti comporterà sia la riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti, anche pericolosi, e sottoprodotti, che la riduzione della produzione dei rifiuti. Si ritiene utile che AFERPI, in sede di AIA, approfondisca in modo dettagliato le modalità di intervento che intende attuare al fine di migliorare le procedure relative sia al riutilizzo/recupero interno ed esterno allo stabilimento di rifiuti e sottoprodotti, che quelle per la quantificazione degli eventuali residui di lavorazione e dei rifiuti in giacenza finalizzate ad individuarne la destinazione ottimale e gli interventi amministrativi ed operativi conseguenti;

il polo siderurgico ricade all'interno del sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Piombino. Le diverse opere del progetto dovranno essere compatibili con gli interventi di bonifica dei suoli e della falda individuati nell'accordo di programma del 24/04/2014 e del successivo Accordo del 30/06/2015;

il progetto prevede scavi per la realizzazione delle fondazioni e delle piattaforme impiantistiche per un quantitativo di materiale stimato fra 480.000 e 520.000 m<sup>3</sup>, prevedendo la predisposizione di un piano di utilizzo per rinterri e rilevati. Nel quadro ambientale AFERPI afferma che gestirà le terre e rocce da scavo in conformità a quanto previsto dal MATTM e da ARPAT, nell'ambito del SIN di Piombino;

*per quanto riguarda la componente assetto infrastrutturale*

il progetto verrà realizzato in prossimità delle seguenti infrastrutture:

- Linea ferroviaria Campiglia Marittima – Piombino;
- Strada Statale n. 398 Val di Cornia.

Nel tratto prossimo all'area di intervento, per l'arteria stradale statale sopra richiamata, si segnala che il PRIIM (Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014, BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) prevede la "Penetrazione al porto di Piombino (SS398) – lotto 7 tratto 2"; richiamando IGQ 18/04/2003 e IGQ 22/01/2010. Scheda AS-

CORTIR-T0003-ID30 *“Il progetto di prolungamento della SS398 al Porto di Piombino si inquadra come intervento di fondamentale importanza per la risoluzione di annose problematiche:*

*- unica strada che permette l'accesso al centro abitato di Piombino caratterizzata da flussi di traffico molto elevati che danno luogo a lunghe code soprattutto nel periodo estivo dove l'attività del porto turistico raggiunge il suo apice;*

*- industrie di grandi dimensioni dislocate nel centro abitato che danno luogo a notevoli flussi di mezzi pesanti tra Piombino e l'Aurelia che danno luogo ad una serie di criticità con scadimento del livello di sicurezza di tutta la viabilità.*

*(...) In prossimità della località Gagno, il tracciato prosegue all'interno della proprietà Lucchini, in parte in galleria artificiale e su viadotto, mantenendosi parallelo alla linea ferroviaria. Attraversa la zona del porto e si conclude con una rotatoria in località Poggio Batteria collegandosi con l'attuale viabilità di accesso al porto turistico.”*

Così come indicato nel progetto in oggetto *“(...) consentirà da una parte di allentare la pressione ambientale sull'abitato (...), in parte consentiranno la realizzazione del progetto di connessione stradale della SS398 al porto di Piombino, con la creazione di una zona filtro fra l'area produttiva/commerciale ed il centro abitato, di fatto allentandola pressione ambientale sullo stesso.”*, per le infrastrutture di interesse statale esistenti non si riscontrano elementi di contrasto con il PRIIM. Ma si fa comunque presente che la bretella di Piombino, nel tratto in esame, è attualmente oggetto di progettazione. Valutato che l'attività produttiva esiste già sul territorio, che l'intervento in oggetto viene definito “delocalizzazione” in area prossima/adiacente all'attuale, e che non viene evidenziato incremento di attività, i possibili impatti relativi al sistema delle infrastrutture derivano dalla fase di cantiere in funzione all'incremento del traffico veicolare pesante (e trasporti eccezionali) che la stessa comporterà. Dall'esame degli elaborati forniti non si rilevano quantificazioni di incremento del traffico, del materiale da trasportare o del numero di viaggi/camion previsti, che possano coinvolgere le infrastrutture di interesse statale;

Considerato altresì quanto segue

il progetto in esame si configura, ai fini della normativa in materia di VIA, come un nuovo progetto ricadente tra quelli compresi nell'allegato IV al D.Lgs. 152/2006, parte seconda, e come tale sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità;

i progetti di acciaieria a forno elettrico sono sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità, mentre i progetti di acciaieria a ciclo integrale sono sottoposti alla procedura di VIA;

la Società Aferpi Spa, in data 11.12.2015, aveva presentato alla Provincia di Livorno istanza di avvio del procedimento di fase preliminare per il progetto denominato “Riconversione industriale e sviluppo del complesso industriale ex Lucchini di Piombino. Nuovo assetto dello stabilimento siderurgico AFERPI Spa”, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 10/2010 (nel testo vigente al momento della presentazione della istanza);

ai sensi della L.R. 22/2015 e della D.G.R. n. 121 del 23.2.2016, la Regione Toscana è subentrata alla Provincia di Livorno nella titolarità del procedimento di cui al capoverso precedente;

con nota del 13.6.2016, pervenuta al protocollo regionale il 20.06.2016 al n.253337, il proponente AFERPI Spa, considerato che a seguito di approfondimenti tecnici il progetto di cui trattasi ha subito perfezionamenti e modificazioni volti ad un miglioramento dello stesso, e considerato altresì che il medesimo ha manifestato la volontà di presentare al Settore VIA regionale specifica istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità relativamente al progetto in parola, opportunamente modificato e perfezionato, ha dichiarato di rinunciare alla procedura di fase preliminare avviata in data 11.12.2015;

con nota del Settore VIA regionale n. 254666 del 20.6.2016 si è proceduto alla archiviazione dell'istanza di avvio del procedimento di fase preliminare di cui sopra;

gli impatti dovuti al nuovo progetto sul territorio sono stati presi in esame nella documentazione depositata dal proponente, nei contributi tecnici istruttori agli atti del procedimento, nelle considerazioni svolte in precedenza e nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

il Comune di Piombino con deliberazione della G.C. n. 187/2016 ha stabilito di avviare il procedimento dell'accordo di pianificazione di cui all'art. 41 e segg. della L.R. 65/2014 per la Variante Urbanistica per la

attuazione del Piano industriale Aferpi. Sul progetto in esame è stato acquisito il contributo del Comune di Piombino che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione del medesimo;

in merito agli impatti paesaggistici è stato acquisito il contributo favorevole della competente Soprintendenza; il Settore regionale competente non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione del progetto;

il progetto stradale di prolungamento della S.S. 398 al porto di Piombino non è oggetto del presente procedimento e verrà progettato ed attuato da soggetto diverso da Aferpi Spa; tale progetto viario è stato comunque preso in esame nell'istruttoria condotta, nel presente atto e nel contributo del competente Settore regionale;

la documentazione progettuale presentata dal proponente è adeguata, con riferimento al livello di dettaglio previsto per la procedura di verifica di assoggettabilità, a delineare le caratteristiche delle opere e degli interventi che il medesimo intende realizzare;

il progetto in esame determinerà l'occupazione di alcune aree ad oggi non urbanizzate in quanto il progetto si propone di allontanare gli impianti di acciaieria dal centro abitato di Piombino. L'andamento planimetrico ed i raggi di curvatura delle linee ferroviarie interne all'impianto di progetto sono necessari a consentire il trasporto dei prodotti di acciaieria, connotati da notevole sviluppo longitudinale;

la procedura di verifica di assoggettabilità ha previsto l'informazione e la partecipazione del pubblico, come dimostrano le 32 osservazioni pervenute, nonché gli articoli di stampa comparsi;

in merito alla tutela della salute pubblica è stato acquisito il contributo della competente Azienda Sanitaria, che non evidenzia elementi ostativi alla esclusione dalla VIA del progetto in esame;

successivamente alla conclusione del presente procedimento, il proponente, sulla base di successivi livelli di progettazione, potrà presentare istanza di AIA;

le interferenze del progetto in esame con l'autorizzato parco eolico Foce di Cornia sono stati presi in esame nella documentazione depositata dal proponente, nel contributo del competente Settore regionale, nelle considerazioni svolte in precedenza e nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

gli aspetti relativi alle aree naturali protette ed ai Siti Natura 2000 sono stati presi in esame nella documentazione depositata dal proponente, nel documento valutativo del competente Settore regionale e nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

Dato atto che il proponente cita il PIT (Piano di indirizzo territoriale) 2007, approvato con D.C.R. 72/2007 ed il PIT adottato con D.C.R. 58/2014, ma che il PIT con valenza di piano paesaggistico vigente è quello approvato con D.C.R. 37/2015;

Rilevato che

il proponente Aferpi Spa, in data 20.9.2016, ha depositato presso la Regione Toscana un documento di errata corrige relativo ai dati di consumo idrico, con riferimento al paragrafo 3.3.1 del progetto preliminare ed al paragrafo 3.2.1 del quadro ambientale dello studio preliminare ambientale;

in merito a tale documento, in data 20.9.2016 il Settore VIA ha chiesto ai Soggetti interessati se intendessero integrare e implementare il contributo tecnico istruttorio già inviato ed ha comunicato che qualora da tali Soggetti non fosse pervenuta alcuna comunicazione, si sarebbe proceduto alla conclusione del procedimento dando atto che i medesimi non avevano ulteriori osservazioni da esprimere, rispetto a quanto contenuto nei contributi già agli atti;

in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente sono pervenuti i contributi di:

- ARPAT (23.9.2016), che conclude: *"La documentazione trasmessa mostra come, nel caso dell'approvvigionamento idrico, la realizzazione del nuovo assetto produttivo risulta migliorativa rispetto all'attuale e pertanto si può ritenere annullata la prescrizione in merito indicata nel precedente contributo istruttorio.*



*In relazione alle altre matrici ed alle relative prescrizioni si conferma quanto già trasmesso nel precedente contributo istruttorio.";*

- Settore Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua (26.9.2016), che segnala di non avere ulteriori osservazioni in merito al progetto in esame;

Rilevato altresì che

il proponente Aferpi Spa, in data 20.9.2016, ha depositato presso la Regione Toscana un documento recante informazioni integrative in merito allo studio di incidenza presentato in allegato alla istanza di avvio del procedimento, nonché un errata corrige relativo alla trattazione dei consumi idrici contenuta nel suddetto studio di incidenza;

in merito al suddetto documento, nonché alla documentazione presentata all'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29.12.2015, sono stati acquisiti gli esiti della valutazione di incidenza, contenuti nel documento valutativo del Settore regionale Tutela della natura e del mare (prot. n. 378804 del 22.9.2016), nel quale vengono presi in esame: la normativa di riferimento; i principali aspetti del progetto in esame, le caratteristiche dei Siti Natura 2000 e della Riserva Naturale interessati, le misure di conservazione per la ZSC/ZPS Padule Orti Bottagone ed il regolamento della Riserva Naturale; vengono quindi svolte alcune specifiche considerazioni istruttorie e motivazionali; vengono infine espresse le seguenti conclusioni:

“[...]

#### **CONCLUSIONI**

*Si ritiene improbabile che il progetto in parola determini incidenze significative sugli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 più prossimi all'area di riferimento, a condizione che il proponente, nell'esecuzione del progetto, metta in atto, oltre alle misure di mitigazione indicate per ciascuna componente ambientale al par. 5 del richiamato studio di incidenza, anche le seguenti misure riferite ai quattro aspetti ambientali ritenuti di prioritario interesse ai fini della valutazione di incidenza del progetto in questione.*

*Prelievo e consumo di risorsa idrica:*

*Dai dati resi disponibili dal proponente in termini di emungimenti idrici si rileva che il progetto non determinerà un incremento dei prelievi bensì una riduzione degli stessi rispetto all'assetto industriale precedente. Si ritiene pertanto che tale riduzione comporti, già nell'attuale fase di progetto, un minor impatto sullo stato delle acque superficiali che caratterizzano la ZSC “Padule Orti – Bottagone” a condizione che venga prevista una corretta manutenzione delle condotte idrauliche per evitare perdite. Tale situazione è suscettibile di subire ulteriori miglioramenti in considerazione dell'obiettivo di progressiva riduzione del prelievo da pozzi perseguito mediante l'attuazione nel tempo degli ulteriori interventi di captazione e riutilizzo dell'acqua meteorica previsti dall'accordo di programma sottoscritto da AFERPI e dagli enti pubblici in data 30/06/2015;*

*Rumore:*

*Ritenuto che l'area non industrializzata interessata dalla linea ferroviaria debba continuare a svolgere per l'avifauna stanziale e migratoria sia la funzione di corridoio ecologico tra il padule di Orti- Bottagone e l'ANPIL la Sterpaia, sia la funzione di risorsa trofica, si ritiene opportuno che il proponente si adoperi affinché l'area che rimarrà interclusa a seguito della realizzazione della linea ferroviaria sia mantenuta incolta, seppur evitando lo sviluppo di vegetazione arborea densa mediante periodici sfalci. Conseguentemente, al fine di ridurre potenziali effetti negativi determinati dal rumore prodotto dal traffico ferroviario e dal rischio di collisioni con la fauna protetta, si prescrive che la velocità dei convogli sia comunque contenuta entro i 20 Km/h.*

*Emissioni luminose:*

*Per gli impianti di illuminazione esterna previsti nell'area industriale e nell'area interessata dal raccordo ferroviario, si prescrive che, in fase di progettazione esecutiva, siano prese a riferimento le “Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna” approvate con Delibera di Giunta Regionale n.962 del 27/09/2004 al fine di minimizzare i potenziali effetti negativi nei confronti della fauna ornitica determinati dall'inquinamento luminoso.*

*Interazione dell'avifauna con l'elettrodotta:*

*Delle 3 soluzioni progettuali prospettate si ritiene che la soluzione n. 1 riportata al paragrafo 2.7 dello studio di incidenza sia quella che riduce al minimo le potenziali incidenze dovute ai rischi da collisione ed elettrocuzione, in quanto sostitutivo di un tracciato già esistente, a condizione che siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici volti a ridurre tali rischi per l'avifauna.*

*Si ritiene infatti che le 2 soluzioni alternative proposte, prevedendo la realizzazione di nuovi elettrodotti aerei, comportino un incremento della frammentazione ambientale in un territorio già fortemente compromesso in tal senso.”;*

Dato atto che i due documenti depositati dal proponente il 20.9.2016 sono relativi a quanto segue

nel nuovo assetto previsto dal progetto di reindustrializzazione del sito (stato di progetto) si annullerà il prelievo di acqua mare, mentre i consumi complessivi di acqua industriale si ridurranno in modo significativo rispetto ai quantitativi autorizzati nello “stato di partenza” dall’Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento siderurgico (Decreto DEC-MIN- 0000127-GAB del 18/04/2013);

a valle della realizzazione della modifica progettuale proposta, il quadro dei consumi di risorsa idrica dello stabilimento siderurgico di Piombino varierà come di seguito illustrato:

- il consumo di acqua mare si azzererà completamente;
- il consumo complessivo di acqua industriale (da pozzi e di recupero dai depuratori), subirà un sostanziale decremento (4.990.000 m<sup>3</sup>/anno a fronte del precedente valore di 8.940.000 m<sup>3</sup>/anno);
- focalizzando la valutazione sui consumi di acqua industriale emunta dal campo pozzi di Vignarca, prendendo a riferimento il consumo di partenza di acqua da pozzo (alta e bassa salinità, per un totale di 6.285.000 + 1.300.000 = 7.585.000 m<sup>3</sup>/anno), nell’assetto di progetto, anche se non si considerasse il contributo delle acque di recupero derivanti dagli impianti di depurazione, si avrebbe una riduzione del consumo di acqua industriale da pozzo pari a 2.595.000 m<sup>3</sup>/anno, ovvero di circa il 34% rispetto alla situazione di partenza;
- un’ulteriore riduzione del consumo di acqua da pozzo si realizza attraverso l’utilizzo dell’acqua proveniente dai depuratori di ASA Spa, (riduzione fino al 74% rispetto allo stato di partenza);
- ulteriori riduzioni potranno verificarsi a seguito del riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti le pavimentazioni e delle acque di falda trattate, così come previsto dal progetto di messa in sicurezza operativa di cui all’art. 252 bis del D.Lgs. 152/2006, con riferimento al SIN di Piombino;

il proponente prende in esame, con riferimento agli aspetti naturalistici, gli impatti dovuti, oltre che ai prelievi idrici, anche al rumore, alle emissioni luminose ed alla rete di distribuzione dell’energia elettrica, nonché gli impatti cumulativi con il progetto autorizzato dell’impianto eolico Foce di Cornia;

Visto che i due documenti sopracitati, depositati dal proponente Aferpi Spa il 20.9.2016, non recano alcuna modifica progettuale e non recano alcuna modifica rilevante e sostanziale al quadro conoscitivo e valutativo di cui agli studi ambientali depositati dal proponente all’avvio del procedimento;

Ritenuto che i suddetti due documenti contengano esclusivamente elementi informativi di dettaglio ed approfondimento la cui conoscenza da parte del pubblico non è significativa ed indispensabile al fine di comprendere a pieno, da parte del pubblico, gli impatti del progetto in esame sulle componenti ambientali interessate;

Ritenuto quindi non necessario procedere ad una nuova consultazione del pubblico, in merito ai suddetti due documenti depositati dal proponente in data 20.9.2016, in quanto tali documenti non sono sostanziali e rilevanti per il pubblico medesimo;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all’allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell’ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all’art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall’esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, delle osservazioni pervenute e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull’ambiente, ed è emersa l’indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell’intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini della richiesta di autorizzazione integrata ambientale (AIA), sulla base del livello definitivo della progettazione:

- a) a fronte del consumo di nuovo suolo, il proponente deve prevedere idonee misure compensative restituendo agli usi legittimi, non industriali, aree di cui Aferpi S.p.a. è titolare di concessione demaniale;
- b) la realizzazione della palificata proposta deve essere effettuata utilizzando opportuni accorgimenti che garantiscano la tenuta dello strato limoso argilloso esistente;
- c) in merito alle operazioni di rinterro e riempimento delle nuove aree palustri con il riutilizzo in situ dei terreni oggetto dello scavo il proponente deve tenere presente che tale materiale è costituito da riporto siderurgico e quindi, prima del suo riutilizzo, devono essere eseguiti i test di cessione previsti dalla legge;
- d) il proponente deve individuare, prima della messa in esercizio dell'impianto, una idonea soluzione per la gestione delle scorie, privilegiando le operazioni di recupero con impianti e tecniche da attuarsi il più vicino possibile al luogo di produzione onde evitare gli impatti connessi al trasporto;
- e) si ricorda, come indicato a livello preliminare dal proponente nella documentazione depositata, che l'approvvigionamento di acqua industriale deve privilegiare il riuso delle acque da depuratore e che l'approvvigionamento dai pozzi deve essere ritenuto come ultima risorsa, con riferimento all'effetto sull'intrusione del cuneo salino in Val di Cornia, da sottoporre a specifici monitoraggi;
- f) come segnalato dal Comune di Piombino, in relazione alla tutela della risorsa idrica da fenomeni di ingressione del cuneo salino e di subsidenza indotta dagli emungimenti, si ricorda che l'art. 44 Capo III delle Norme di fattibilità del Regolamento Urbanistico prevede che non dovranno essere aumentati i prelievi dalla falda idrica sotterranea per usi industriali, fatti salvi la sostituzione / riattivazione di pozzi esistenti con medesimi prelievi di risorsa idrica già autorizzati dalle autorità competenti; deve essere preso in esame il massimo riutilizzo delle acque provenienti dal ciclo di depurazione del Cornia Industriale e Fenice;
- g) devono essere prese in esame le modalità di tutela della falda dagli inquinanti nelle zone a pericolosità idrogeologica elevata, come individuate nella tavola 4.13 del Piano Strutturale che fa da riferimento per la definizione delle classi di fattibilità del Regolamento Urbanistico;
- e) devono essere applicate all'impianto le migliori tecniche disponibili al fine di minimizzarne l'impatto causato dalla emissione di sostanze inquinanti, con particolare riguardo agli ossidi di azoto per la quale il Comune di Piombino risulta avere avuto superamenti per cui è stato inserito nell'elenco dei comuni soggetti alla elaborazione dei PAC, nonché, trattandosi di nuovo impianto, anche con riferimento alle altre sostanze inquinanti emesse;
- f) nell'ambito della definizione delle opere di cantiere relative alla fase di costruzione, devono essere evidenziate nel dettaglio le necessarie misure di mitigazione e contenimento della polveri diffuse così come previsto nell'allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
- g) per quanto riguarda gli aspetti acustici, il proponente deve approfondire la caratterizzazione degli interventi di mitigazione previsti. Inoltre, qualora questi fossero vincolanti per il rispetto dei limiti vigenti, dovranno essere oggetto di una puntuale prescrizione per la realizzazione puntuale degli stessi ed il successivo collaudo con la richiesta di attestazione del raggiungimento effettivo dei valori attesi presso i ricettori più critici individuati. Si richiede la presentazione di un piano di monitoraggio acustico di verifica riguardante sia la fase di cantiere che quella di esercizio a seguito della messa a regime del nuovo assetto operativo. Infine per quanto riguarda la fase di cantiere, si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.1997, in tutte le fasi dei lavori; l'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga ai limiti per particolari fasi dei lavori, di cui all'art. 16, allegato 4 del regolamento 2/R 2014, dovrà essere giustificato e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla eventuale possibile alternativa di attuazione di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori interessati;
- h) per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, la progettazione definitiva delle nuove linee elettriche (e modifiche di linee esistenti) e della stazione di trasformazione a 380 kV deve attestare il rispetto dei livelli di esposizione ai campi elettrici e magnetici previsti dal DPCM 08/07/2003 per la realizzazione di nuovi elettrodotti (Art. 4 obiettivo di qualità di 3 microtesla). All'interno delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 e art.4 del DPCM 08/07/2003, da calcolarsi secondo quanto previsto dal DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", non dovranno essere presenti aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore;
- i) per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti, si ricorda che l'art. 157 del D.Lgs. 230/1995 prevede l'obbligo della sorveglianza radiometrica per i soggetti che esercitano operazioni di fusione di rottami o altri materiali

metallici di risulta nonché per i soggetti che a scopo industriale o commerciale esercitano attività di importazione di prodotti semilavorati metallici. Dovranno dunque essere quindi previste nel dettaglio adeguate strutture e procedure di controllo della radioattività, comprensive della gestione degli eventuali allarmi per materiale radioattivo;

l) fatto salvo quanto indicato alla precedente lettera d), deve essere presentato uno specifico approfondimento di dettaglio circa le modalità di intervento che il proponente intende attuare al fine di migliorare le procedure relative sia al riutilizzo/recupero interno ed esterno allo stabilimento di rifiuti e sottoprodotti che quelle per la quantificazione dei residui di lavorazione e dei rifiuti in giacenza finalizzate ad individuarne la destinazione ottimale e gli interventi amministrativi ed operativi conseguenti. Le diverse opere del progetto, compreso il riutilizzo dei materiali derivanti dagli scavi per la realizzazione delle fondazioni e delle piattaforme impiantistiche, dovranno essere compatibili con gli interventi di bonifica dei suoli e della falda individuati nell'Accordo di Programma del 24/04/2014 e in quello, più recente, siglato il 30/06/2015;

m) sulla base della documentazione depositata nell'ambito del presente procedimento, devono essere presentati:

- uno specifico e dettagliato piano di utilizzo idrico, con chiara distinzione degli usi specifici delle acque, delle fonti di approvvigionamento (distinguendo prelievi da acque sotterranee, prelievi da acque reflue provenienti dai depuratori), dei quantitativi necessari;

- appositi elaborati che dettagliano lo stato attuale e lo stato di progetto dei punti di approvvigionamento da pozzo, con indicazione puntuale delle portate e dei volumi estratti;

n) considerate le ampie superfici impermeabili (sia a terra che di copertura), all'interno della installazione in esame, è necessario che il proponente definisca le modalità di stoccaggio ed riutilizzo di acque meteoriche intercettate. Acque che comunque dovranno essere gestite in ottemperanza alle disposizioni della L.R. 20/2006 ed regolamento 46R/2008 (come già dichiarato dal proponente anche nella documentazione presentata), che tra l'altro prevede (all' art. 38 – Criteri generali) quanto segue:

*“1. La gestione delle AMD deve perseguire :*

*a) la prevenzione del trasporto di sostanze solide sospese e della contaminazione di inquinanti, con particolare riferimento alle sostanze di cui all'allegato 1, tabella 1/A al decreto legislativo;*

*b) il riutilizzo, nella massima misura tecnicamente possibile, in relazione alle caratteristiche delle stesse acque ed alle necessità dello stabilimento e/o insediamento ove si generano. A tal fine le opere e gli impianti degli stabilimenti e/o insediamenti sono predisposte e gestite in modo da minimizzare il dilavamento da parte delle acque meteoriche di superfici potenzialmente inquinanti.*

*2. Le AMD devono essere in via prioritaria avviate nella massima misura tecnicamente possibile, se necessario dopo idoneo trattamento, al riutilizzo nello stabilimento od insediamento all'interno del quale si sono prodotte . E' ammessa la distribuzione tramite condotta di dette acque tra stabilimenti o insediamenti .*

*2 bis. Le disposizioni di cui al comma 2 sono considerate già soddisfatte negli stabilimenti dove sia presente un sistema di riutilizzo, anche consortile, delle acque reflue o meteoriche”;*

o) come suggerito dalla competente Azienda Sanitaria, il proponente deve presentare la progettazione di dettaglio dei singoli impianti che costituiscono l'installazione in esame, al fine di consentire alla USL gli approfondimenti di competenza.

2. Ai fini della richiesta di autorizzazione integrata ambientale (AIA), sulla base del livello definitivo della progettazione, tenuto conto delle Norme di Piano del PAI Toscana Costa, della Disciplina di Piano del PGRA, delle Norme del Regolamento Urbanistico e dei relativi allegati redatti secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 53R/2011:

a) poiché l'area di progetto è limitrofa al Fiume Cornia e al Fosso Cornia Vecchio, il proponente deve aggiornare le perimetrazioni di pericolosità, con riferimento alle “ Analisi di Frequenza Regionale delle Precipitazioni Estreme - LSPP ”, sviluppate nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Università di Firenze di cui alla D.G.R. 1133/2012, i cui risultati sono stati pubblicati sul sito internet della Regione nell'anno 2014. Ciò al fine di definire nel dettaglio l'esposizione al rischio idraulico dell'area e prevedere le opportune azioni di gestione del rischio;

b) si ricorda che la viabilità di progetto deve rispettare le distanze di legge rispetto al piede dell'argine del Fiume Cornia (art.1 L.R. 21/2012). Sulla base delle attuali perimetrazioni il lato sud-est della viabilità ricade in un ambito perimetrato a pericolosità idraulica molto elevata. Sulla base delle perimetrazioni desunte dal nuovo quadro conoscitivo devono essere approfonditi gli eventuali condizionamenti previsti dall'art. 2 della L.R. 21/2012;

c) per quanto riguarda i rialzamenti delle quote del piano campagna, deve essere tenuto conto l'aspetto del non aggravio di rischio al contorno (con particolare riferimento alla zona ENEL) conseguente ad una riduzione della capacità di invaso rappresentata dalle aree palustri.

*(la presente prescrizione è da ottemperare con il supporto della competente Autorità di Bacino e della autorità idraulica)*

3. Dato atto che il proponente prevede che sia i reflui civili provenienti da servizi igienici, mense e docce e le acque meteoriche di dilavamento verranno trattate e scaricate in proprio senza interessare le reti e gli impianti pubblici, si raccomanda al proponente, a seguito della realizzazione della piattaforma di trattamento di ASA Spa, di farvi confluire i suddetti reflui, concentrando in un unico impianto tutte le attività di smaltimento, con la garanzia di salvaguardia ambientale, nel rispetto degli obiettivi del D.Lgs 152/2006.

4. Con riferimento al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità:

a) si ricorda la previsione di piano relativa alla viabilità di penetrazione al porto di Piombino (prolungamento della S.S. 398) e si raccomanda al proponente di attivare un confronto con il soggetto attuatore della infrastruttura stradale, ai fini di garantire la piena compatibilità del progetto oggetto del presente procedimento con la suddetta viabilità di piano;

b) preso atto che l'area oggetto di intervento è sensibile agli aumenti di traffico, in particolare nel periodo estivo, si raccomanda al proponente di garantire che l'attuazione dell'intervento avvenga in maniera compatibile con l'assetto infrastrutturale esistente adottando, quindi, modalità di esecuzione e tempistica idonee a minimizzare gli effetti sulle infrastrutture stesse, individuando anche i percorsi che verranno coinvolti dall'incremento veicolare condivisibili con i proprietari delle infrastrutture;

c) come segnalato dalla Provincia di Livorno, Soggetto proprietario delle strade interessate, al fine di analizzare nel dettaglio le criticità sulla rete stradale provinciale, il proponente deve redigere uno studio previsionale sul traffico indotto dal progetto sulla S.P. 40, nonché relativamente alla funzionalità inerente lo svincolo di intersezione tra la S.S. 398 e la S.P. 40 della Base Geodetica.

*(Soggetto competente al controllo della prescrizione 4c): Provincia di Livorno)*

5. Ai fini della richiesta dell'autorizzazione relativa al vincolo paesaggistico oppure ai fini della richiesta di rilascio del titolo edilizio, sulla base del livello definitivo della progettazione:

a) con riferimento al PIT con valenza di Piano paesaggistico, visto che l'integrazione paesistica dei siti industriali costituisce un valore aggiunto ed un requisito indispensabile per avanzare nello sviluppo di paesaggi industriali di qualità sia per gli utenti che vedono incrementata la loro qualità della vita sia per le imprese attraverso un cambio positivo nella percezione del sito industriale al fine di garantire la qualità paesaggistica dell'intervento; il proponente deve predisporre uno studio di integrazione paesaggistica che fermo restando il raggiungimento delle esigenze funzionali della attività industriale garantisca un corretto inserimento del sito attraverso il mantenimento di un territorio ordinato, un paesaggio di qualità una relazione armonica tra il sito stesso e il paesaggio circostante. Lo studio deve contenere:

- la delimitazione di zone verdi perimetrali e interne atte a conferire al sito un'immagine esterna unitaria, a migliorare la transizione verso l'ambiente circostante ed a generare un ambiente industriale di qualità;
- il disegno della rete viaria strutturata a partire dalla via principale di accesso e gerarchizzata in funzione della mobilità generata (veicoli pesanti, veicoli leggeri, trasporto pubblico, biciclette, pedoni);
- l'analisi della gamma cromatica del luogo finalizzata alla scelta del colore delle edificazioni e degli impianti;

b) predisporre un progetto paesaggistico teso a mitigare la presenza dei nuovi manufatti e dei relativi resede, considerata la presenza di aree contigue di elevato pregio naturalistico;

c) si ricorda che gli interventi di progetto devono essere eseguiti nel rispetto delle invarianti strutturali della disciplina del PIT ed in particolare l'art. 7 comma 2 e l'art. 8 comma 2 lettere a) e b). Si raccomanda che per le nuove reti elettriche sia privilegiata la soluzione meno impattante (vedi soluzione 1);

d) si ricorda che sono in corso specifiche procedure urbanistiche con riferimento agli interventi che insistono parzialmente in area agricola, sottozona E5 "area umida e palustre";

e) con riferimento al PTC della Provincia di Livorno, al fine di esaminare le relazioni del progetto con l'invariante del Sistema della linea di costa il proponente deve presentare rendering e/o fotoinserti dal mare verso terra inerenti le nuove strutture industriali, allo stato di progetto ed allo stato sovrapposto;

f) con riferimento al PTC della Provincia di Livorno, devono essere prese in esame le modalità per la salvaguardia della funzionalità del reticolo di scoline irrigue.

*(Soggetto competente al controllo: Comune di Piombino con il supporto della competente Soprintendenza e della Provincia di Livorno)*

6. Con riferimento al previsto elettrodotto ad alta tensione ed alle relative infrastrutture elettriche:

a) per quanto riguarda la realizzazione dei tratti aerei, si raccomanda di seguire le linee guida del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA "Mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" (2008);

b) al termine della realizzazione, al fine del corretto recupero ambientale delle aree interessate dai cantieri, si raccomanda di seguire le linee guida ISPRA 78.2/2012 "Interventi di rivegetazione e ingegneria naturalistica nel settore delle infrastrutture di trasporto elettrico.

7. Si ricorda che, prima dell'avvio dei lavori, devono essere risolte le interferenze con il parco eolico Foce di Cornia, proposto da FERA Srl (ora SELT Srl) ed autorizzato dalla Regione Toscana con D.D. n. 2247 del 29.5.2014 e successive modifiche. A tal proposito il proponente, come segnalato dal competente Settore regionale, deve predisporre specifica documentazione di approfondimento e dettaglio in merito alle interferenze tra il progetto in esame e le opere oggetto dell'autorizzazione rilasciata con il citato decreto 2247 del 29.5.2014.

8. Visto che il progetto ricade all'interno del SIN di Piombino, si ricorda che la realizzazione delle opere comprese nel progetto in esame deve tenere conto degli interventi di bonifica e messa in sicurezza previsti nonché delle specifiche procedure di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Acquisiti gli esiti della valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29.12.2015;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex-Lucchini di Piombino, nuovo assetto dello stabilimento siderurgico Aferpi S.p.a., posto in Comune di Piombino (LI), proposto da Aferpi S.p.a., per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 comma 1 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale autorizzante (AIA) quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1), fatto salvo quanto indicato nell'ambito delle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29.12.2015, degli esiti della valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello"; ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone", esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal competente Settore regionale (prot. n. 378804 del 22.9.2016) e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute;

4) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Aferpi S.p.a., e di trasmettere al medesimo il documento valutativo acquisito dal Settore regionale competente in materia di valutazione di incidenza (prot. n. 378804 del 22.9.2016);

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 1*

A

*Contributo di ASA Spa*

*3054cb370f925327d73d0aff759e43cede015f551c48c8e995ebd34cb947a13*



## **CERTIFICAZIONE**

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da MARMUGI ENRICO

Data: 27/09/2016 14:43:32 CEST

Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione



Livorno, 27/07/2016

Prot. n. 0015454/16

**Alla REGIONE TOSCANA**  
**Direzione Ambiente ed Energia.**  
**Settore Verifica Impatto Ambientale,**  
**Valutazione Ambientale Strategica e**  
**Opere Pubbliche d'interesse**  
**strategico**  
Piazza Unità Italiana 1  
50123 - Firenze – FI  
c.a. Arch. Carla Chiodini

pc **AI COMUNE DI PIOMBINO**  
VIA FERRUCCIO, 4  
57025 - PIOMBINO - LI

**Autorità Idrica Toscana**  
Via G.Verdi, 16  
50122 - Firenze – FI  
c.a. Ing. Lorenzo Maresca

**Oggetto:** PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI COMPETENZA REGIONALE RELATIVO AL PROGETTO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE E SVILUPPO ECONOMICO DELLE AREE DEL COMPLESSO INDUSTRIALE EX- LUCCHINI DI PIOMBINO. NUOVO ASSETTO DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO AFERPI SPA. PARERE DI COMPETENZA.

Con la presente ASA spa Gestore, del SII di AT05, esprime le proprie valutazioni in merito al progetto di riconversione di cui all'oggetto.

**Premessa:**

il progetto in questione si inserisce in una serie di piani di sviluppo che interessano l'intera area portuale ed industriale del Comune di Piombino. Tutte queste future attività necessiteranno in varia misura di nuove risorse idriche sia ad uso potabile che industriale e di adeguate infrastrutture idriche, fognarie e depurative. Ciò richiede una corretta ed efficace interconnessione con le reti e le altre infrastrutture esistenti, tenuto conto che tali opere non sono al momento in grado di soddisfare pienamente le nuove esigenze e che le risorse idriche a cui attingere sono appena sufficienti per coprire gli attuali fabbisogni.

Da ciò discende la necessità di una puntuale pianificazione degli interventi che tenga conto di quanto sopra.

**A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A**

Capitale sociale interamente versato € 28.613.406,93  
C.F. e P.I. Registro Imprese di Livorno n. 01177760491 - R.E.A. n. 103940  
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno



Fax +39 0586 246515 - Commerciale: da rete fissa e mobile 800 010 303

Pronto Intervento da rete fissa e mobile: servizio idrico e fognatura 800 139 139 - servizio gas 800 417 417

www.asaspa.it - PEC: [asaspa.protocollo@legalmail.it](mailto:asaspa.protocollo@legalmail.it) - Sportello on-line per le operazioni commerciali: [www.asaspa.it/asasi](http://www.asaspa.it/asasi)

 @ASA SpA -  ASA spa

A tal fine ASA ha previsto un importante intervento sul territorio Comunale di Piombino destinato a creare infrastrutture impiantistiche ed a rete capaci di aumentare la disponibilità idropotabile complessiva garantendone la qualità e di potenziare la raccolta e il trattamento delle acque reflue con l'obiettivo di destinare tali acque al riuso industriale.

Il progetto, ancora in fase preliminare e non ancora inserito nel vigente Piano d'Investimenti di AIT, vuole rappresentare una linea d'indirizzo da tener presente nei prossimi anni ogni qualvolta si vogliono sviluppare le varie attività nel comparto. Naturalmente l'attuazione delle opere in esso previste non può prescindere dalla copertura finanziaria, con risorse che potranno essere individuate mettendo a sistema quelle già attualmente a disposizione dei singoli soggetti attuatori (ASA, Regione Toscana, Comune di Piombino, Autorità Portuale, Ministeri dell'Ambiente e delle Attività Produttive, soggetti investitori privati, ecc.), con altre fonti messe a disposizione dagli stessi soggetti attuatori.

In questa ottica ASA, come meglio descritto di seguito, ha concepito un progetto unitario di infrastrutture a rete e puntuali tutte interconnesse mediante nuove dorsali di acquedotto potabile ed industriale, nonché di fognatura, oltre ad una nuova piattaforma polifunzionale per la depurazione dei reflui civili, portuali ed industriali e della bonifica della falda SIN. La nuova piattaforma è proposta in un'area da individuata baricentrica rispetto alle nuove previsioni dello sviluppo del Porto e del polo siderurgico AFERPI, e rispetto agli altri sviluppi industriali e produttivi del nuove previsioni urbanistiche del Comune di Piombino limitrofe allo sviluppo portuale. Viene previsto inoltre un nuovo serbatoio per acque potabili nell'intorno dell'area del depuratore di Ferriere, e il potenziamento della rete di distribuzione dell'acquedotto, anche per il centro storico di Piombino.

### **Descrizione del progetto ASA:**

#### **Acquedotto potabile.**

Viene prevista la realizzazione di una nuova condotta adduttrice DN500 che si diramerà dall'attuale condotta di spinta proveniente dalla centrale idrica di Vignarca e attualmente diretta solo all'Isola d'Elba, sino al serbatoio di Montecaselli, conseguendo anche l'obiettivo di creare un anello con la condotta di adduzione.

Questa condotta seguirà nella prima parte un percorso litoraneo attraversando le aree demaniali in concessione ad Enel ed ad AFERPI

Potrà poi essere proseguita nell'ambito della realizzazione degli interventi dedicati all'agroalimentare, sino ad arrivare al serbatoio previsti a Ferriere, sfruttando le urbanizzazioni da realizzarsi.

La condotta alimenterà direttamente sia i principali serbatoi della città di Piombino, sia quello nuovo e servirà per la distribuzione in area portuale e industriale/produttiva (le attività commerciali conseguenti alla riqualificazione della centrale ENEL, il Porto, le aree retro portuali utilizzate a stoccaggio, attività agro/ittico alimentari ed attività industriali ). Le dimensioni del serbatoio, attualmente stimato in 5.000 mc, saranno definite meglio in fase successiva, in ragione della sommatoria di tutte le esigenze.

#### **A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A**

Capitale sociale interamente versato € 28.613.406,93  
C.F. e P.I. Registro Imprese di Livorno n. 01177760491 - R.E.A. n. 103940  
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno



Fax +39 0586 246515 - Commerciale: da rete fissa e mobile 800 010 303

Pronto Intervento da rete fissa e mobile: servizio idrico e fognatura 800 139 139 - servizio gas 800 417 417

www.asaspa.it - PEC: [asaspa.protocollo@legalmail.it](mailto:asaspa.protocollo@legalmail.it) - Sportello on-line per le operazioni commerciali: [www.asaspa.it/asasi](http://www.asaspa.it/asasi)

 @ASA SpA -  ASA spa

In collegamento col serbatoio è prevista una centrale da collegata direttamente alle nuove reti di distribuzione.

Questa infrastruttura acquedottistica, oltre a migliorare il sistema di approvvigionamento e compenso dei fabbisogni della città nel suo complesso, comprendo tutte le nuove esigenze pianificate, costituirà anche il tratto a terra della nuova linea di alimentazione dell'Isola d'Elba, che collegherà indicativamente il porto di Piombino alla località di Cavo nel comune di Rio Marina.

#### Acquedotto industriale.

Le infrastrutture relative alla produzione e trasporto di acqua industriale esistono e sono sostanzialmente ben strutturate.

Dal depuratore di acque reflue delle Ferriere parte una tubazione di acqua industriale che raggiunge l'area dell'ex- Altoforno. Qui si ricollega all'altra rete industriale sempre in gestione ad ASA, denominata "Cornia industriale". La condotta di alimentazione del "Cornia industriale" proviene dal depuratore di Venturina – Campo alla Croce e, attraversando Montegemoli, entra in area ex- Lucchini ad Ischia di Crociano. Al termine di questa condotta interrata DN500 vi è un serbatoio da 9.000 mc (sempre in area ex- Lucchini) presso il quale una centrale di rilancio alimenta due condotte in acciaio fuori terra. Un DN400 che si va a congiungere con l'acquedotto delle Ferriere presso l'ex-altoforno ed un DN200 che termina presso l'area Laminatoi.

Nel progetto è prevista la possibilità di realizzare una nuova condotta di acqua industriale che, partendo dal serbatoio da 9.000 mc, per pompaggio, arrivi fino a Torre del Sale per garantire l'approvvigionamento del Centro Commerciale che si insedia nella ex Centrale ENEL. Si dovrà prevedere inoltre, alla luce del progetto AFERPI, una linea di alimentazione per il nuovo forno elettrico, di cui è prevista una diversa localizzazione rispetto all'attuale altoforno.

#### Rete fognaria e depurazione

La rete fognaria civile confluisce le acque nel depuratore di Ferriere in prossimità del porto di Piombino.

Tale impianto è in corso di adeguamento funzionale. Tuttavia, gli spazi esigui a disposizione, vista anche l'ipotesi del tracciato della nuova SS 398 e l'attuale tipologia dell'impianto costituiscono un limite per il trattamento di ulteriori afflussi fognari soprattutto per gli extraflussi e reflui di natura industriale, salvo diversa utilizzazione delle aree attualmente destinate all'impianto di post-trattamento Fenice.

Si prevede pertanto la realizzazione di una nuova piattaforma di trattamento, collegata idraulicamente al vecchio impianto Ferriere, da ubicarsi in via preferenziale in un'area destinata a divenire pubblica nell'ambito del P.A. dell'Ambito industriale, artigianale e commerciale del Gagno.

Si prevedono due possibili scenari per la nuova piattaforma:

#### **A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A**

Capitale sociale interamente versato € 28.613.406,93  
C.F. e P.I. Registro Imprese di Livorno n. 01177760491 - R.E.A. n. 103940  
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno



Fax +39 0586 246515 - Commerciale: da rete fissa e mobile 800 010 303

Pronto Intervento da rete fissa e mobile: servizio idrico e fognatura 800 139 139 - servizio gas 800 417 417

www.asaspa.it - PEC: [asaspa.protocollo@legalmail.it](mailto:asaspa.protocollo@legalmail.it) - Sportello on-line per le operazioni commerciali: [www.asaspa.it/asasi](http://www.asaspa.it/asasi)

 @ASA SpA -  ASA spa

- 1) Potenziamento del depuratore Ferriere, indicativamente di 4.000 ab eq. per dare risposta al trattamento dei reflui civili di tutte le nuove previsioni. Realizzazione presso il nuovo sito di una piattaforma per il trattamento dei reflui di natura industriale come ad esempio, acque di sentina intendendo tra queste anche le acque delle demolizioni delle navi, reflui di attività produttive ed industriali in genere e le acque di prima pioggia. Questa piattaforma dovrà essere collegata al depuratore Ferriere, per garantire gli opportuni affinamenti. Viceversa la nuova piattaforma potrà ospitare anche un più moderno impianto di post-trattamento delle acque depurate per garantire la conformità agli standard per il riuso anche a fini diversi da quello meramente industriale (es. verde urbano e irriguo in genere) o per essere maggiormente conformi alle esigenze qualitative ai fini industriali.
- 2) Presso il nuovo sito potrebbe essere concepito un unico impianto sia per il trattamento chimico-fisico che biologico e di post-trattamento, e in tale configurazione l'impianto Ferriere sarebbe da riconvertire in impianto di sollevamento.

Il nuovo assetto di depurazione, in entrambi gli scenari, dovrà trattare tutti i reflui provenienti dalla città di Piombino e dall'area portuale e retro portuale, e può assolvere anche alle necessità di trattamento chimico-fisico delle acque di bonifica derivanti dall'attuazione del Piano di messa in sicurezza della falda inquinata ricadente nel Sito di Interesse Nazionale di Piombino, secondo step di implementazione successivi.

Nel caso non si riescano a concretizzare le ipotesi di cui sopra, si devono comunque prevedere opere di ammodernamento degli impianti di depurazione e postrattamento esistenti ed una migliore razionalizzazione dell'impiego delle infrastrutture di acquedotto industriale presenti all'interno dell'area AFERPI.

### **Valutazione dei fabbisogni legati al progetto di riconversione in oggetto:**

#### Acqua potabile

Al momento il Proponente non è stato in grado di formulare un'ipotesi di quantitativi idropotabili da utilizzare nella nuova area industriale, nelle aree stoccaggio ed agro alimentare. Pertanto, fermo restando quanto precedentemente affermato, la valutazione potrà essere formulata su una ipotesi progettuale più avanzata.

In ogni caso, vista la tipologia degli utilizzi delle aree ex- Lucchini, i quantitativi non sembrano importanti fatta eccezione per l'agro alimentare in funzione delle tecnologie e dei cicli produttivi adottati. Rimane inoltre da definire i quantitativi necessari per le altre attività industriali, e soprattutto commerciali.

#### Acqua industriale

#### **A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A**

Capitale sociale interamente versato € 28.613.406,93  
C.F. e P.I. Registro Imprese di Livorno n. 01177760491 - R.E.A. n. 103940  
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno



Fax +39 0586 246515 - Commerciale: da rete fissa e mobile 800 010 303

Pronto Intervento da rete fissa e mobile: servizio idrico e fognatura 800 139 139 - servizio gas 800 417 417

www.asaspa.it - PEC: [asaspa.protocollo@legalmail.it](mailto:asaspa.protocollo@legalmail.it) - Sportello on-line per le operazioni commerciali: [www.asaspa.it/asasi](http://www.asaspa.it/asasi)

Come già detto sopra il sistema acquedottistico industriale nella disponibilità di ASA è nelle condizioni attuali in grado di produrre come media annua un volume di circa 3.500.000 mc.

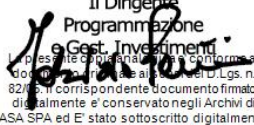
Considerando la stagionalità della produzione dell'acqua industriale ed un fabbisogno che viene stabilito in via preventiva dal solo piano AFERPI in 4.337.000 mc/anno ( con priorità alle acque di riuso e con l'azzeramento totale dell'acqua di mare), tenuto conto altresì degli altri ipotetici fabbisogni non ancora esplicitati nel loro insieme per quanto attiene gli sviluppi portuali e del PRG del Comune, si evidenzia un deficit di produzione.

Per la copertura di questo deficit è necessario prevedere il potenziamento delle infrastrutture esistenti mediante ulteriori opportunità di interconnessione dei depuratori in Val di Cornia, come il caso del depuratore di Suvereto e di Campiglia M.ma, oltre ai maggiori consumi di acqua potabile derivanti della nuova piattaforma del trattamento dei reflui civili del porto di Piombino, delle nuove aree PIP della località Gagno e del nuovo centro commerciale presso Tor del Sale.

Appare corretta in termini di salvaguardia ambientale e di valorizzazione della risorsa idrica l'indicazione presente nel piano AFERPI di massimizzare l'utilizzo in via prioritaria delle acque reflue depurate con la finalità del riuso.

## Fognature e depurazione

Allo stato il Proponente AFERPI dichiara che, sia i reflui civili provenienti da servizi igienici, mense e docce e le acque meteoriche di dilavamento verranno trattate e scaricate in proprio senza interessare le reti e gli impianti pubblici. Con la realizzazione della piattaforma di trattamento di ASA sarà tuttavia possibile farvi confluire i suddetti reflui concentrando in un unico impianto ( nelle due soluzioni prospettate) tutte le attività di smaltimento, con la garanzia di salvaguardia ambientale nel rispetto degli obiettivi del D.Lgs 152.

Il Dirigente  
Programmazione  
e Gest. Investimenti  
  
La presente Copia è stata firmata digitalmente al  
documento con il n. 25411 del D.Lgs. n.  
82/05. Il corrispondente documento firmato  
digitalmente è conservato negli Archivi di  
ASA SPA ed è stato sottoscritto digitalmente  
da Fabrizio Pacini il 27/07/2016

### **A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A**

Capitale sociale interamente versato € 28.613.406,93  
C.F. e P.I. Registro Imprese di Livorno n. 01177760491 - R.E.A. n. 103940  
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno



Fax +39 0586 246515 - Commerciale: da rete fissa e mobile 800 010 303

Pronto Intervento da rete fissa e mobile: servizio idrico e fognatura 800 139 139 - servizio gas 800 417 417

www.asaspa.it - PEC: [asaspa.protocollo@legalmail.it](mailto:asaspa.protocollo@legalmail.it) - Sportello on-line per le operazioni commerciali: [www.asaspa.it/asasi](http://www.asaspa.it/asasi)

 @ASA SpA -  ASA spa